Rendiconti Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Scienze Fisiche e Naturali
ISBN 987-88-548-6284-5
DOI 10.4399/978885486284510
pag. 67–70

Rita Levi–Montalcini e i XL

Emilia Chiancone

Un cordiale e grato saluto, anche a nome di tutta l'Accademia, ad Autorità, colleghi, colleghe, ed amici presenti qui oggi per ricordare la nostra cara Decana Rita Levi Montalcini nel trigesimo della sua scomparsa. Un ringraziamento particolare alla nipote Piera che ha voluto essere qui con noi.

Molte sono le Accademie che, come quella dei XL, possono vantare di avere avuto Rita Levi Montalcini fra i soci più illustri. Ma, per i XL, la nostra Decana ha sempre avuto un'attenzione particolare.

Forse perché i suoi legami con questa Accademia si possono far risalire agli inizi degli anni sessanta, quando — al ritorno dagli Stati Uniti e prima di trasferirsi con il suo gruppo al Consiglio Nazionale delle Ricerche per dirigere l'Istituto di Neurobiologia — fu ospite all'Istituto Superiore di Sanità del Laboratorio diretto da uno dei XL, Giovanni Battista Marini Bettòlo, già ben noto in campo internazionale per le ricerche sul curaro, una molecola che agisce sul sistema nervoso. Un primo legame quindi fra Rita e i XL basato sulla passione di due scienziati per una ricerca allora agli albori, la neurobiologia a livello molecolare, un legame destinato a consolidarsi con l'elezione di Rita a socio dell'Accademia nel 1980. Il titolo della sua prolusione "Un fattore specifico di crescita della cellula nervosa: recenti sviluppi e prospettive" non è solo indice dell'interesse di una vita per una molecola affascinante, il *Nerve Growth Factor*, ma anche, a mio parere, segno dell'attenzione che i XL hanno sempre avuto per discipline di frontiera, come allora le neuroscienze molecolari. E conforta questo mio modo di pensare l'iniziativa "I fondamentali contributi dei XL alle scienze neurobiologiche" che Rita ha coordinato nel 1994 con un altro consocio, Alessandro Ballio, nell'ambito della "Quarta settimana della cultura scientifica" al Ministero dell'Università. Non posso non mostrare questa bella fotografia che ritrae Rita e Marini Bettòlo, elegantissimi, alla cerimonia inaugurale.

La nostra Rita era solita dire "ciò che conta e che resta di noi sono le opere [. . .] realizzate nel nostro passare sulla Terra" e molte sono le opere che l'Accademia ha potuto realizzare grazie al suo sostegno prezioso, e che vorrei ricordare, lasciando a chi prenderà la parola dopo di me il difficile compito di rievocarne la figura straordinaria di scienziata e di donna.

Non si può e non si deve dimenticare l'appoggio insostituibile dato, alla fine degli anni novanta, al presidente Gian Tommaso Scarascia Mugnozza durante le trattative con il sindaco di Roma on.le Rutelli per l'assegnazione del Villino Rosso di Villa Torlonia a sede dell'Accademia, e poi di questa Biblioteca. Un evento che ha inciso profondamente sulla vita dell'Accademia stessa, perché ha posto fine al suo peregrinare da sede in sede fin dalla fondazione nel 1782. Un vero miracolo!

Né si possono dimenticare i numerosi interventi di Rita per sostenere le attività dell'Accademia nel campo della agrobiologia e delle biotecnologie agrarie, il settore di ricerca e di interesse di Scarascia Mugnozza — una testimonianza dell'impegno a migliorare la condizione di vita delle popolazioni meno fortunate, impegno che univa queste due personalità carismatiche, qui ritratte insieme a Pietro Calissano.

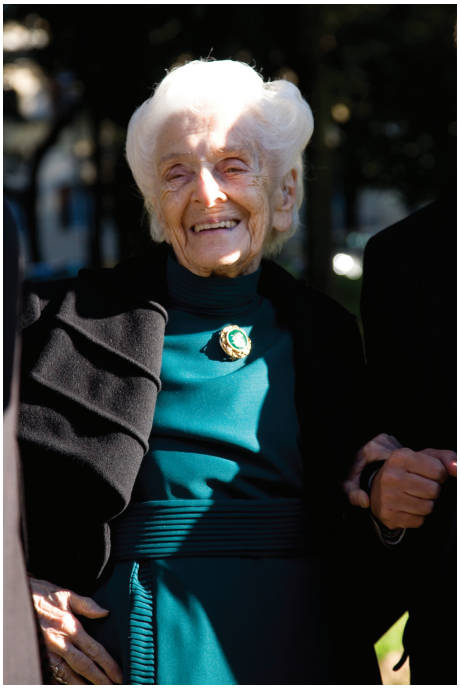
Ricordo ad esempio l'appoggio presso il Capo dello Stato riguardo alla costituzione a Maccarese dell'Istituto Internazionale per le Risorse Genetiche Vegetali (IPGRI), ora Bioversity International, un Istituto nato per promuovere un'agricoltura sostenibile e la conservazione

della biodiversità presso i piccoli agricoltori nei paesi in via di sviluppo. Ed anche gli interventi ai più alti livelli istituzionali per gli accordi di collaborazione degli organismi ONU che operano in questi settori con Università e centri di ricerca italiani, accordi che riguardano quindi FAO (*Food and Agriculture Organization*), IFAD (*International Fund for Agricultural Development*) e WFP (*World Food Program*), come anche nel 2004 l'intervento per la ratifica del trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche.

Nel ricordare questi avvenimenti ed esprimere il debito di gratitudine dei XL per Rita, faccio mie le parole del Presidente Scarascia Mugnozza in occasione del suo centesimo compleanno:

> ed è perciò che, con viva riconoscenza per il grande valore simbolico e per il concreto apporto che, per questa Accademia e soprattutto per la politica della scienza in Italia e nelle società sviluppate ed emergenti, ha rappresentato e continuerà a rappresentare la nostra Decana, a Lei offriamo la medaglia d'oro dell'Accademia Nazionale delle Scienze augurandoLe *ad multos annos*

Anche se questo è stato l'ultimo evento dei XL cui ha partecipato di persona, Rita ha continuato a seguire le attività dell'Accademia con viva preoccupazione per il progressivo peggiorare della sua situazione finanziaria. Ed è singolare che abbia lasciato questo mondo proprio pochi giorni prima che l'Accademia avesse la certezza che la sua sopravvivenza è ancora a rischio, a meno di un miracolo, un altro miracolo. Rita non c'è più, ma rimane il suo esempio di vita: combattere le avversità e avere comunque fiducia; e lei sembra pro-



prio raccomandare: seguitelo! ed è quello che sta facendo l'Accademia. Grazie quindi Rita anche per questo esempio.

Grazie a tutti loro.

Emilia Chiancone
Presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Università di Roma La Sapienza, Dipartimento di Scienze Biochimiche
emilia.chiancone@uniroma1.it-segreteria@accademiaxl.it